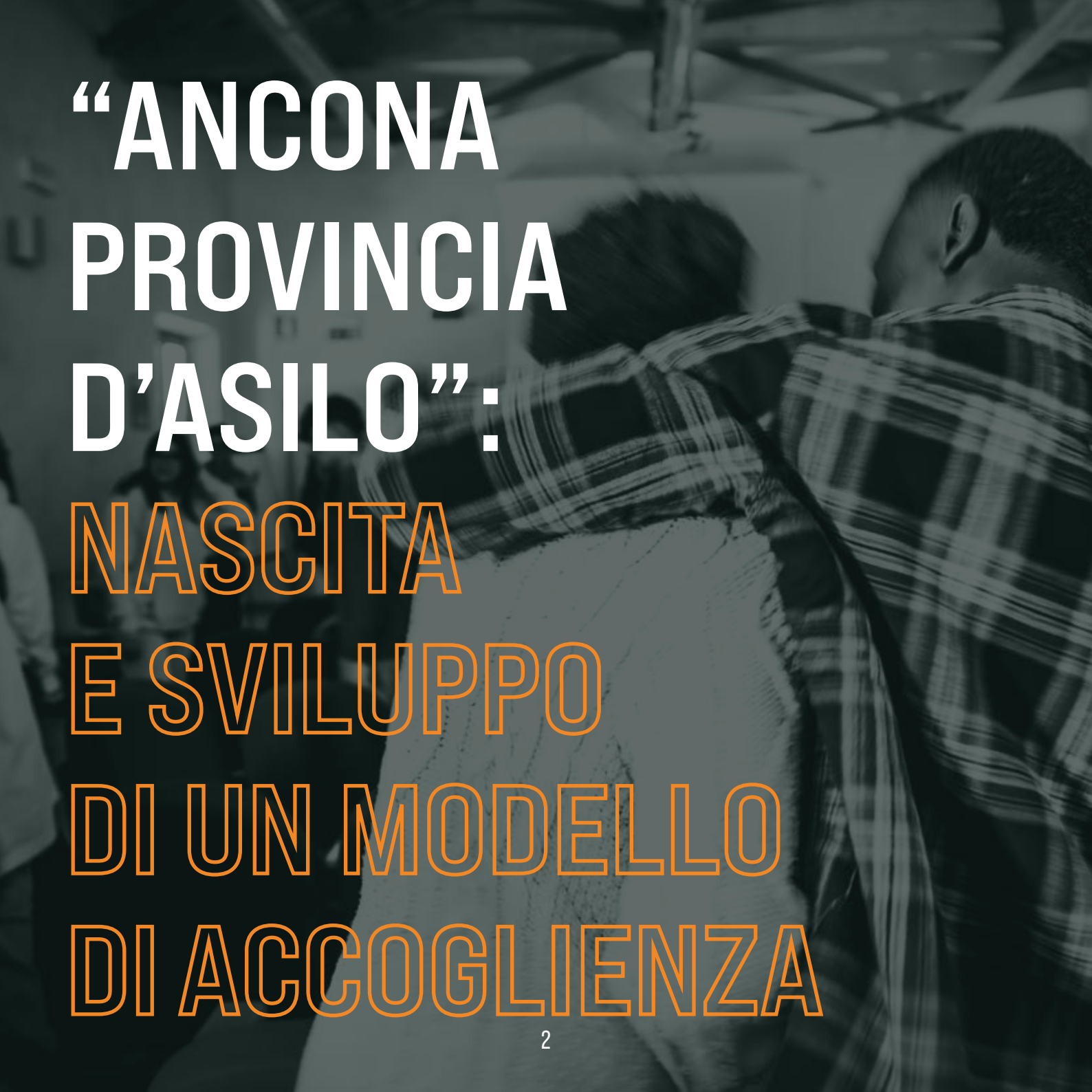


REPORT 2025

SAI "Ancona Provincia d'Asilo"
SAI "Jesi per i minori"
(Report delle attività svolte nel periodo gennaio-dicembre 2025)





“ANCONA PROVINCIA D’ASILO”:

NASCITA
E SVILUPPO
DI UN MODELLO
DI ACCOGLIENZA

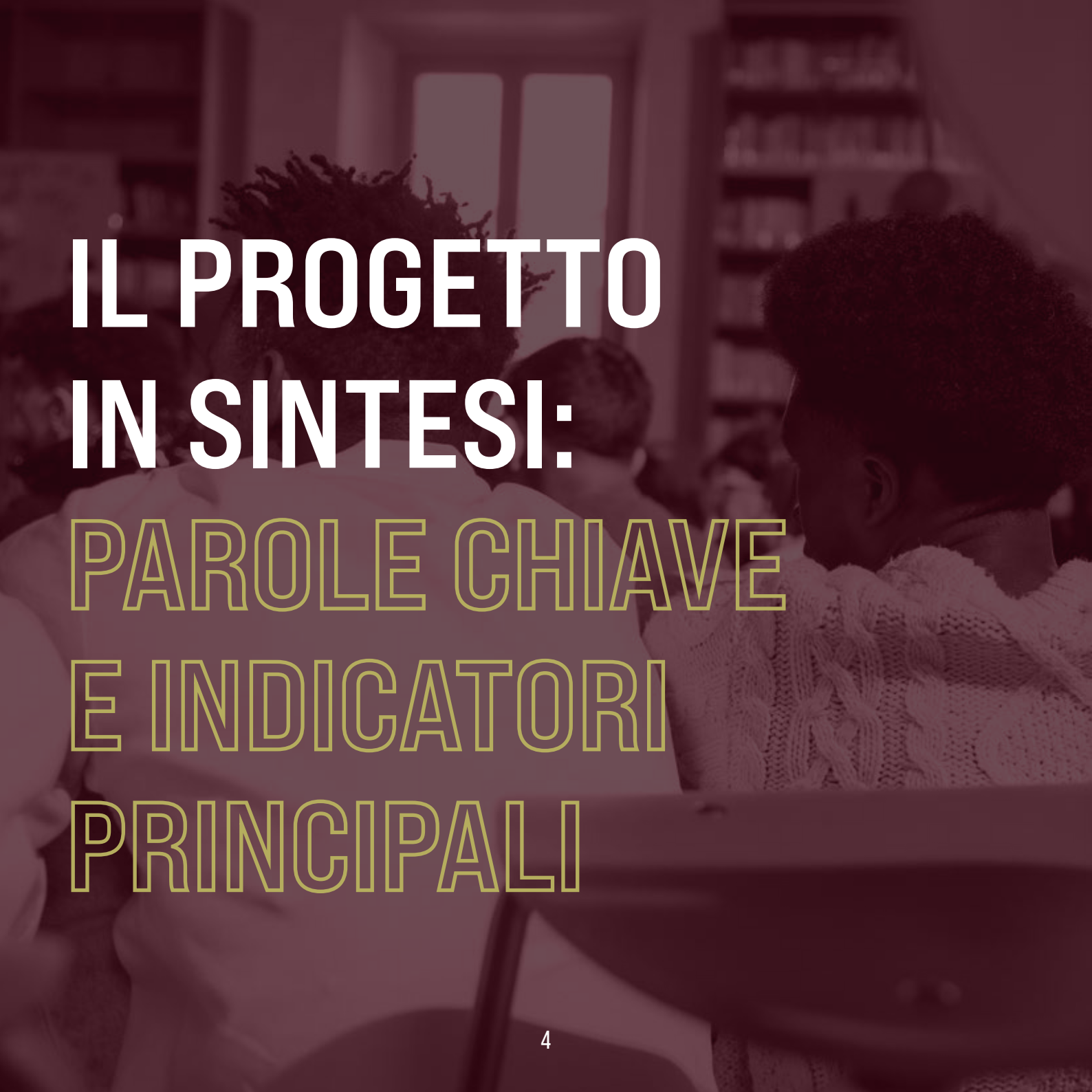
Nato circa **vent'anni fa** con l'obiettivo di **offrire accoglienza** a poche decine di rifugiati nel territorio della provincia di Ancona, il progetto rappresenta oggi una delle esperienze più rilevanti a livello nazionale, sia per la sua longevità, sia per il numero di posti disponibili e di Enti Locali coinvolti, nonché per l'ampiezza territoriale e la capacità di adattarsi ai mutamenti correlati ai fenomeni migratori.

Questo risultato è stato possibile grazie al **lavoro congiunto, costante e sinergico**, di un'ampia rete di attori.

Dal 2018 l'Azienda Servizi alla Persona Ambito 9, su delega del Comune di Jesi, è l'Ente titolare e svolge un ruolo di coordinamento e supervisione.

I Comuni aderenti all'iniziativa, che garantiscono realizzazione operativa e diffusione capillare nella provincia di Ancona, sono 29 e ricadono nei territori degli ATS 9 (Jesi, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, S. Maria Nuova, S. Paolo di Jesi, Apiro, Poggio San Marcello, Staffolo), ATS 10 (Fabriano, Cerreto d'Esi, Sassoferrato, Serra San Quirico), ATS 12 (Falconara Marittima, Agugliano, Camerata Picena, Chiaravalle, Montemarciano, Monte S. Vito, Polverigi) e ATS 13 (Osimo, Camerano, Castelfidardo, Loreto, Offagna).

L'Ente Attuatore, responsabile della realizzazione operativa delle attività, è un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) costituito da alcuni dei soggetti del Terzo Settore più autorevoli del territorio locale: le cooperative sociali Vivere Verde, COOSS Marche, Polo 9 e l'associazione ANOLF Marche.



IL PROGETTO IN SINTESI:

PAROLE CHIAVE E INDICATORI PRINCIPALI



ACCOGLIENZA DIFFUSA - APPROCCIO OLISTICO - PROGETTI INDIVIDUALIZZATI - EMANCIPAZIONE - AUTODETERMINAZIONE EQUIPE MULTIDISCIPLINARI - GOVERNANCE LOCALE COMUNITÀ ACCOGLIENTI - COESIONE SOCIALE

Non esistono numeri in grado di restituire pienamente i risultati e l'impegno profuso nel progetto nel corso degli anni, ma riteniamo comunque importante partire da alcuni dati significativi.

29	Comuni aderenti
4	ATS della provincia di Ancona coinvolti
715	Posti attivi
145	Appartamenti per l'accoglienza
12	Equipe multidisciplinari
238	Operatori impiegati
1	Metodologia di lavoro condivisa

The background of the slide is a dark, grayscale photograph of a large crowd of people. Many of the people have their hands raised in the air, suggesting a moment of celebration, protest, or collective action. The image is slightly out of focus, emphasizing the overall atmosphere of the scene.

**IL TERRITORIO
ACCOGLIENTE
E SOLIDALE:**

**UNA RISORSA PER
FRONTEGGIARE
LE SFIDE GLOBALI**

Anche nel 2025, il territorio locale si è confermato il contesto solidale nel quale i beneficiari hanno trovato accoglienza ed un **sistema di presa in carico multi-professionale** focalizzato sulla persona, attento a bisogni e potenzialità di ognuno. Il lavoro nell'accoglienza offre l'opportunità di **ampliare lo sguardo sul fenomeno migratorio**, strettamente connesso a tematiche di attualità, costantemente presente nel dibattito pubblico e nei canali di informazione: conflitti armati, guerre, cambiamento climatico, povertà globale, diritti umani, accesso all'istruzione, libertà di espressione e nuove forme di autoritarismo digitale.

Le conseguenze di tali fenomeni sono note e si manifestano spesso in immagini drammatiche, come quelle dei relitti che giungono sulle coste siciliane. L'accoglienza è destinata a persone private di risorse economiche, di beni essenziali, di documenti, ma soprattutto di speranze e prospettive future. La capacità degli operatori di lavorare in équipe multidisciplinari e di relazionarsi con le persone accolte in modo competente, valorizzando al contempo le risorse territoriali, si traduce nella costruzione creativa di risposte sempre diverse. Ciò implica l'attivazione di una governance locale capace di sostenere tali percorsi, fondata sul principio di **sussidiarietà orizzontale** ed in linea con gli **obiettivi dell'Agenda ONU 2030**.

Il territorio diviene luogo di appartenenza e inclusione, generativo di possibilità e speranze, in grado di valorizzare il contributo della popolazione migrante sia in termini demografici, soprattutto nei contesti interessati dallo spopolamento, sia rispetto al mercato del lavoro, ma soprattutto come **fattore di arricchimento civico e culturale**. Tale processo si sviluppa nel quadro di una piena adesione ai principi di legalità e di una partecipazione attiva alla vita della comunità.

The background of the slide is a grayscale photograph of a library. In the foreground, the back of a person's head and shoulders are visible, looking towards the bookshelves. The shelves are filled with books, and the perspective is looking down a long aisle. The lighting is soft, and the overall tone is academic and quiet.

**LE PERSONE
ACCOLTE:**

**RISCHIO DI
ANONIMATO
E DIVERSITÀ**

Una sola parola, **“rifugiato”**, racchiude in realtà una pluralità di esperienze profondamente diverse. Sono **oltre 40 i paesi di origine** delle persone accolte nel progetto, numerosi gli idiomi e i dialetti parlati, centinaia le storie di vita con un futuro ancora da scrivere. Nel progetto di accoglienza queste traiettorie si incontrano e convivono, dando forma a una realtà composita. Molti sono i giovani, alcuni appena entrati nella maggiore età, che si affacciano alla vita adulta dopo aver lasciato le comunità per minori. Non mancano le persone anziane: nei contesti segnati da conflitti armati, infatti, l'età perde rilevanza, mentre diventa prioritario mettersi in salvo. Numerose sono le famiglie, spesso monoparentali, talvolta strutturate su più generazioni — nonni, genitori, figli, molto spesso minori. Una pluralità **impossibile da semplificare**: un intreccio di fragilità e risorse, di attese e possibilità, che ogni giorno ridefinisce il significato stesso dell'accogliere. **Nel 2025 sono state accolte 856 persone.**

AREE DI ORIGINE:



90 Nuclei Familiari
163 Donne
90 Minori
2 Nascite
34 Anziani



IL CUORE PULSANTE DEL PROGETTO:

IL TEAM DEGLI OPERATORI

Per ciascuna persona accolta, il progetto costruisce un percorso su misura, basato sull'ascolto, sulla lettura attenta della situazione di partenza, sulla valorizzazione delle aspirazioni future. L'intervento mira a superare la condizione di precarietà e di continuo movimento evocata dal termine "migrante" – participio presente che richiama un'idea di transitorietà permanente – per favorire la costruzione di una nuova stabilità, l'ancoraggio ad un contesto di vita e la possibilità di un nuovo inizio. A rendere possibile questo cammino è un **ampio team di operatori**: professionisti con competenze specifiche che lavorano in equipe per offrire sostegno ed accompagnamento nel percorso di autonomia.

IL TEAM DEGLI OPERATORI:

5	Responsabili	7	Psicologi
13	Coordinatori	11	Operatori legali
22	Assistenti sociali	9	Insegnanti di lingua italiana
18	Operatori all'integrazione	7	Operatori banca dati
16	Operatori sanitari	80	Unità di personale dedicate
43	Operatori all'accoglienza		alla gestione di altri aspetti
7	Mediatori linguistico-culturali		

Operatori impiegati nel progetto: 238



LE MISURE PER L'INTEGRAZIONE E L'AUTONOMIA

La finalità ultima del progetto è il **raggiungimento dell'autonomia** e la costruzione di un **senso di appartenenza** al territorio da parte dei beneficiari. Accompagnati dagli operatori, ciascuno è messo nelle condizioni di riconoscere e **valorizzare le proprie potenzialità**, traducendole in percorsi concreti di crescita ed indipendenza.

Le azioni messe in campo si articolano in interventi mirati: dall'apprendimento della lingua italiana alla conoscenza del territorio e l'inserimento nelle agenzie presenti, dalla costruzione, valorizzazione e certificazione delle competenze professionali all'inserimento nel mondo del lavoro, attraverso tirocini e contratti, fino all'inserimento abitativo.

- 537** beneficiari iscritti a corsi di lingua italiana
- 253** beneficiari iscritti a corsi di formazione
- 116** beneficiari inseriti in tirocini
- 519** beneficiari con contratto di lavoro (dei quali
- 188** con un contratto di durata superiore a 6 mesi)
- 164** beneficiari inseriti in contesti di inclusione
(sportivi, di volontariato, scuola guida,...)



IL LABORATORIO COME METAFORA DEL SISTEMA PROGETTUALE

Tra aprile e giugno è stato realizzato un laboratorio di scultura che ha coinvolto alcuni beneficiari del progetto, diventano uno **spazio vivo di espressione ed incontro**.

L'esperienza ha favorito la conoscenza reciproca e l'inclusione, sostenendo lo sviluppo delle capacità, manifeste e latenti, di ognuno, all'interno di un contesto accogliente, rispettoso di tempi, linguaggi, modalità espressive diverse. Il laboratorio, così come il progetto nel quale lavoriamo, si configura come un luogo di relazione autentica, laddove il maestro d'opera accompagna il percorso con sensibilità, ascolto e responsabilità. In questo spazio le risorse personali vengono **riconosciute e valorizzate**, i tempi individuali rispettati e si costruiscono **collegamenti concreti tra bisogni e possibilità**.

Esiste sempre uno spazio ulteriore, talvolta non contemplato, nel quale nuovi scenari sono possibili: è lì che la capacità di esserci, insieme e con creatività, genera risposte inedite. In questo processo si intrecciano i **legami** tra la persona e la comunità, tra l'equipe progettuale e i diversi attori coinvolti nei percorsi di integrazione.

Così come ogni opera necessita di uno sguardo esterno per rivelare il proprio significato, anche i percorsi individuali hanno bisogno di essere **riconosciuti ed ascoltati**.

In questa prospettiva, diventa essenziale il ruolo di una società civile consapevole e di una dimensione politica attenta alle cause profonde che, nel tempo, spingono le persone a migrare: **un fenomeno che attraversa la storia e che, in forme diverse, riguarda noi tutti**.



SAI MSNA :

“JESI PER I MINORI”

Nel 2025 il Progetto ha proseguito le attività di accoglienza e accompagnamento rivolte ai minori stranieri non accompagnati (MSNA), adolescenti che affrontano percorsi migratori complessi e situazioni di particolare vulnerabilità. Il SAI “Jesi per i minori” continua a rappresentare un punto di riferimento territoriale solido, frutto di un lavoro costante e integrato con la rete dei servizi locali, a sostegno dei processi di autonomia, sviluppo e inclusione dei ragazzi accolti. Un impegno quotidiano che mette al centro le persone e i loro cammini di crescita.

Gestito dall'ASP Ambito 9, su delega del Comune di Jesi, insieme al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa composto da Polo 9, Vivere Verde, Labirinto, Nuova Ricerca Agenzia Res, Lella 2001 e Fondazione Oikos ETS, il Progetto è stato ampliato di 14 posti, passando da 42 a 56 complessivi, distribuiti in 4 comunità educative, 2 centri governativi, 1 comunità per l'autonomia e 1 appartamento per neomaggiorenni.

PROFILO DEI BENEFICIARI

Nel 2025 il Progetto ha accolto 70 beneficiari, tutti di genere maschile e prevalentemente di età compresa tra i 16 e i 18 anni. La maggior parte dei ragazzi è di origine africana ed è titolare di permesso per minore età o di affidamento.

I beneficiari sono stati accompagnati in percorsi di integrazione attraverso supporto socioeducativo e psicologico, formazione scolastica e professionale, tirocini e attività di inclusione sociale:

- 57** **Iscritti a corsi di lingua italiana**
- 52** **Inseriti in percorsi scolastici e di formazione**
- 36** **Inseriti in tirocini formativi**
- 15** **Con contratto di lavoro**
- 70** **coinvolti in attività di inclusione
[sportive, culturali, ricreative e di volontariato]**

A
VOI,
FRA
UN ANNO

“Cari Aboubacar, Lamin, Mohamed, Wasi e Oumar di 17 anni, ora viviamo in una casa, tutti insieme e, per noi, questa è diventata un po’ come una famiglia.

All’inizio non era facile, ma poi, piano piano, le cose sono andate meglio. Dopo essere stati in comunità siete venuti a vivere in questo appartamento per neomaggiorenni. In questo periodo continuerete a fare esperienze nuove per la vita. La scuola, il tirocinio e altre attività che possono aiutarvi per il futuro.

Stiamo imparando che essere più autonomi significa anche essere più responsabili.

Quando vi sentirete tristi, o non capirete cosa fare o avrete paura, ci saranno persone disposte ad ascoltarvi e ad aiutarvi.

E ricordatevi che vivere in questo appartamento significa anche farsi forza a vicenda.

Per tutto questo vogliamo dirvi di stare tranquilli: oggi ci sono possibilità per costruire qualcosa di buono.

*Con affetto,
voi, un anno dopo”*

Testo estratto da una lettera scritta dai beneficiari dell'appartamento per neomaggiorenni, gestito da Vivere Verde, rivolta simbolicamente a sé stessi un anno prima.



Le immagini utilizzate nel presente report ritraggono la quotidianità del progetto di accoglienza

Si ringrazia la comunità locale che da sempre ci sostiene nella
realizzazione effettiva dei processi di integrazione dei beneficiari accolti

